



**COMUNE DI
SORSO**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



EB3.01.2

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SORSO

SCHEMA OPERATIVO COMUNALE SORSO

CONTENUTO:

DATA ELABORAZIONE: 10/2022

Stato: ADOZIONE

ELABORATO DA:

RitecoIT SRL
Divisione Ingegneria
Via Renzo Mossa, 8
07100 SASSARI (SS)
riteco@riteco.it

Progettista responsabile:
Dott. Ing. Alberto Vaquer

Collaboratori:



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



EB3.01.1

[illegible]

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| PREMESSA..... | 4 |
| 1 PROMEMORIA RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI..... | 4 |
| 2 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E SOGGETTI COINVOLTI | 5 |
| 2.1 SEDE OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE E LOCALI DESTINATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA | 5 |
| 2.2 SOGGETTI E RECAPITI PRINCIPALI..... | 6 |
| 2.3 RISORSE E LOGISTICA UTILIZZABILI..... | 7 |
| 2.3.1 DISPONIBILITÀ RISORSE INTERNE | 7 |
| NOTE/ELABORATI DI RIFERIMENTO..... | 7 |
| 2.3.2 DISPONIBILITÀ RISORSE ESTERNE | 7 |
| NOTE/ELABORATI DI RIFERIMENTO..... | 7 |
| 2.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELABORAZIONE DEGLI SCENARI DI RIFERIMENTO..... | 8 |
| 1.1 ATTIVITÀ ORGANIZZAZIONE COMUNALE | 9 |
| 1.1.1 ORGANIZZAZIONE ORDINARIA (IN TEMPO DIFFERITO)..... | 9 |
| 1.1.2 ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA (IN TEMPO REALE) | 9 |
| 2 MODELLO DI INTERVENTO..... | 12 |
| 2.1 MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO | 13 |
| APPENDICE 1 -NOMINE RESPONSABILI E VICARI..... | 15 |

DOCUMENTI CORRELATI:

| | |
|--|--|
| EB2.02. - Mansionario Reperibile | TA2.01. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (1/6) - Settori: I - Litorale NW, II - Litorale N-NW, V - Agro W, |
| EB2.04. - Mansionario Monitoraggio | TA2.02. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (2/6) - Settori: II - Litorale N-NW, V - Agro W, VI - Agro E, U - Urbano |
| EB2.01. - Logistica e Risorse Attivabili | TA2.03. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (3/6) -Settori: I - Litorale NW, II - Litorale N-NW, III - Litorale N-NE, V - Agro W, VI - Agro E, U - Urbano |
| EB1.02. - Rubrica Numeri Utili | TA2.04. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (4/6) -Settori: II - Litorale N-NW, III - Litorale N-NE, IV - Litorale NE, V - Agro W, VI - Agro E, U - Urbano |
| TB1.02. - Quadro Sinottico Sistema Comunale di Protezione Civile | TA2.05. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Costiera (5/6) - Settori: III - Litorale N-NE, IV - Litorale NE, V - Agro W, VI - Agro E |
| TB1.03. - Schema Funzionale Presidio Operativo Comunale di Protezione Civile | TA2.06. - Carta Scenario Rischio Piene e Inondazione Urbana (6/6) - Particolare Centro Urbano |
| TB4.01. - Tabella Funzioni di supporto | TA2.11. - Carta Scenario Rischio Frane (1/6) - Settori: I - Litorale NW, II - Litorale N-NW, V - Agro W, |
| EB4.01. - Opuscolo DPCN – Norme di Autoprotezione | TA2.12. - Carta Scenario Rischio Frane (2/6) - Settori: II - Litorale N-NW, V - Agro W, VI - Agro E, U - Urbano |
| TA1.01. - Carta inquadramento Territoriale (Settori, Bacini e Reticolo Idrografico, Aree Urbanizzate, Viabilità Principale...etc.) | TA2.13. - Carta Scenario Rischio Frane (3/6) - Settori: I - Litorale NW, II - Litorale N-NW, III - Litorale N-NE, V - Agro W, VI - Agro E, U - Urbano |
| TB3.01. - Atlante del modello generale di Intervento | TA2.14. - Carta Scenario Rischio Frane (4/6) - Settori: II - Litorale N-NW, III - Litorale N-NE, IV - Litorale NE, V - Agro W, VI - Agro E, U - Urbano |
| TB3.11. - Atlante Punti Critici Rischio Idrogeologico (Piene-Frane) | TA2.15. - Carta Scenario Rischio Frane (5/6) - Settori: III - Litorale N-NE, IV - Litorale NE, V - Agro W, VI - Agro E |
| | TA2.16. - Carta Scenario Rischio Frane (6/6)- Particolare Centro Urbano |

PREMESSA.

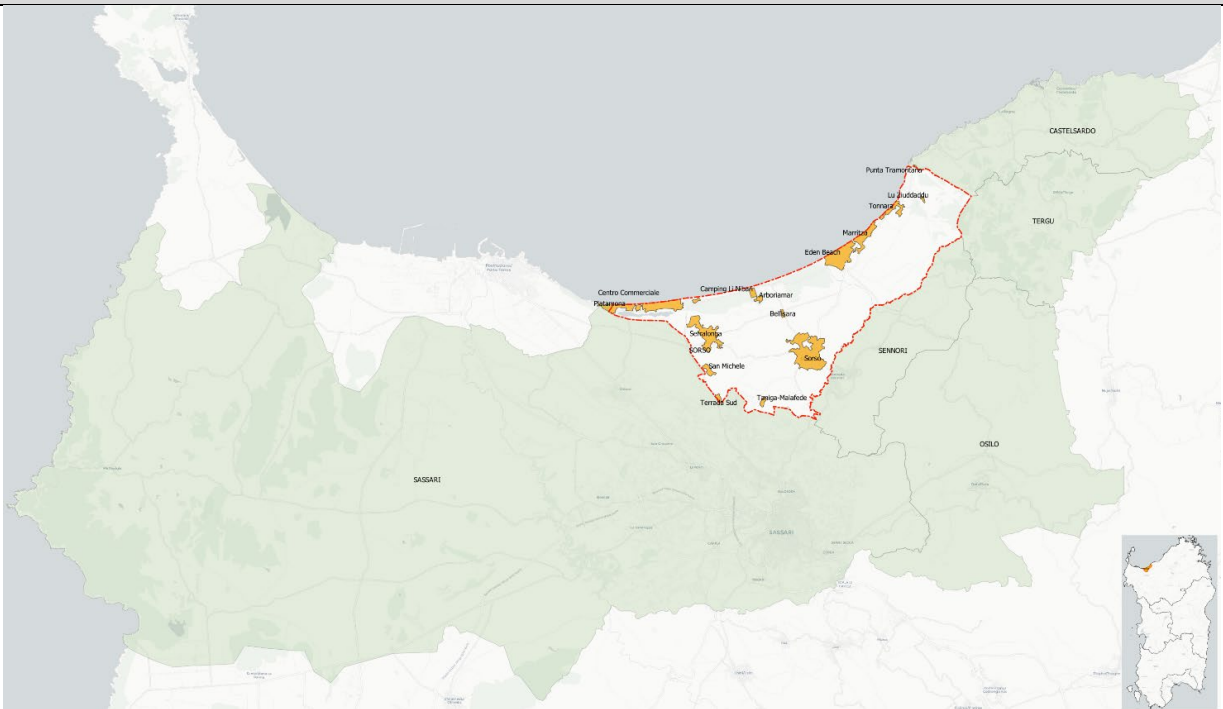
Il presente documento riguarda l'articolazione dello **Schema Operativo Comunale** tra cui:

- Il Servizio di Presidio Operativo Comunale (cfr. [EB2.02. Mansionario Reperibile UCPC-Presidio Operativo](#)).
- Gestione del monitoraggio e sorveglianza dei punti critici del territorio e della verifica delle segnalazioni ricevute (cfr. [EB2.04. - Mansionario Monitoraggio](#)).

La previsione dei rischi e il loro impatto sul territorio così come le misure di prevenzione, strutturali e non, sono state ampiamente trattata nella Parte "**A – ANALISI DEI RISCHI POTENZIALI E DEGLI SCENARI COMUNALI**" del presente Piano a cui pertanto si rimanda per qualsiasi approfondimento in merito.

1 PROMEMORIA RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

La tabella che segue fornisce un promemoria delle Amministrazioni e Strutture operanti nel Territorio del Comune in relazione alle attività di Protezione Civile

| COMUNE DI SORSO | | |
|---|---|-----------------|
|  | | |
| <i>Frazioni/località del Comune (se presenti)</i> | Arboriamar, Bellisara, Camping Li Nibari, Eden Beach, Hotel dei Pini, Lu Barrili, Monti Lu Ziuaddaddu-Marritza, Platamona, Terrada, Tonnara, San Michele, Serralunga, Taniga-Malafede, Terrada, Tonnara, Trunconi, Villaggio Selva. | |
| <i>Isole amministrative (se presenti)</i> | == | |
| <i>Aree Speciali Protezione Speciale</i> | SIC Stagno Platamona | |
| Provincia: | SASSARI | |
| Ufficio Territoriale Protezione Civile | Sassari | |
| Prefettura | UTG Sassari | |
| Distretto Sanitario | Sassari | |
| Comuni confinanti (vedi Fig.) | Denominazione) | <i>Distanza</i> |
| | Castelsardo | 17,4 km |
| | Osilo ¹ | 9,9 km |
| | Sassari | 7,8 km |
| | Sennori | 1,5 km |
| | Tergu | 14,2 km |
| Ente Aggregato di appartenenza | RETE METROPOLITANA DEL NORD SARDEGNA | |

¹ Comune interessato con Sorso e Sennori al rischio Idraulico del Bacino del Fiume Silis

| | |
|--|--|
| <i>Elenco Comuni dell'EA</i> | <i>Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori, Sorso, Stintino, Valledoria</i> |
| Bacini idrografici di appartenenza | Sub Bacino 03 – Coghinas, Mannu, Temo |
| Zona/e di Vigilanza meteo | 60 - Logudoro, La Nurra |
| Zona/e di Allerta rischio idraulico/idrogeologico | SARD-G / Logudoro |
| Bacini per Comunicazioni PROCIV | 08 - Minori tra Mannu di Porto Torres e il Coghinas |
| Servizio territoriale opere idrauliche | Sassari (STOISS) |
| Zona/e di Allerta rischio incendi | A |
| Comando Provinciale VVFF | Sassari |
| Ispettorato Ripartimentale CFVA | Sassari |
| <i>Stazione Forestale</i> | Sassari |

2 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E SOGGETTI COINVOLTI²

2.1 Sede Operativa Protezione Civile e locali destinati alla gestione dell'emergenza

Uffici Comunali in condizione di normalità

In condizioni di ordinaria amministrazione le attività di vigilanza e controllo verranno attuate dai funzionari e tecnici dall'Area Tecnica.

In condizioni di normalità saranno quindi gli uffici il luogo naturale presso cui gestire i primi eventi. Eventuali criticità dovranno essere valutate dal Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Comunale.

L'attività viene svolta dall'Ufficio Tecnico – Manutenzioni in collaborazione con il Comando della Polizia Municipale entrambi ubicati, come rilevabile dalle immagini seguenti, presso l'Edificio Comunale di Via Giuseppe Carta, snc – 07037 SORSO – Coordinate ingresso 40.794729-N, 8.5706792-E.

Uffici Comunali in condizione di evento calamitoso

Al piano terra dello stesso edificio, immediatamente dopo l'ingresso, in condizioni di attivazione del COC, è prevista una sala di accoglienza e di filtro per le persone che devono accedere ai locali e alle strutture dello stesso COC.

In attesa di identificare e allestire un locale dedicato, sempre nello stesso edificio, la **Sala Operativa** sarà ubicata nella Sala riunioni del Comando dei Vigili Urbani posta al Piano Terra a cui si accede dall'androne e in cui possono essere facilmente derivati gli apparecchi telefonici e attivata la connessione internet.

La Sala Operativa sarà organizzata secondo quanto previsto dal Metodo Augustus con la possibilità di insediare le Funzioni di Supporto così come previste nell'Elaborato. [EB1.01 – Modello Organizzativo Generale](#).

La sala Riunioni del Settore Tecnico al secondo piano dell'edificio sarà utilizzato come **Sala Situazioni/Decisioni** per gli incontri necessari al coordinamento in periodo ordinario e nelle fasi dell'emergenza. La sala è dotata di telefonia, accesso internet, schermo di grandi dimensioni e spazi idonei in cui collocare tabelloni per l'affissione di mappe, tavolo per la consultazione delle carte di piano o altri elaborati di collegamento etc.

Alla sala si accede attraverso le scale il cui ingresso è situato nella stessa alla Sala di attesa al Piano Terra.

² NB. in tutto il Piano si è fatto riferimento ai soli recapiti istituzionali e al nominativo dei responsabili delle varie azioni/funzioni. Tutti i riferimenti personali necessari al funzionamento del Piano saranno reperibili o nell'elaborato [EB1.02. - Rubrica Numeri Utili](#)

| Centro Operativo Comunale | Telefono/cellulare | E-mail | Sito Web |
|--|--|--|-----------------|
| SORSO | 079 3392200 (Central.) 079 3392340 (UCPC) 079 353365 (Emerg.) | protezionecivile@comune.sorso.ss.it protocollo@pec.comune.sorso.ss.it | |
| Centri Operativi Comunali Comuni Confinanti | Telefono/cellulare | E-mail | Sito Web |
| Castelsardo | | | |
| Osilo | | | |
| Sassari | | | |
| Sennori | | | |
| Tergu | | | |

Le informazioni complete sono presenti nell'Elaborato [EB3.01. - Logistica e Risorse Attivabili](#)

2.2 Soggetti e recapiti principali

| Componenti Coordinamento Comunale in Emergenza (nome e cognome) | Telefono/cellulare | E-mail | Ruolo |
|--|---------------------------|---------------|------------------------------------|
| Fabrizio Demelas | | | Sindaco |
| Andrea Mangatia | | | Assessore Protezione Civile |
| Marco Delrio | | | Responsabile FC01 |
| Maria Luisa Masala | | | Responsabile FC05 |
| Debora Rita Fonnesu | | | Responsabile FC06 |
| Centro Operativo Comunale Funzioni di Supporto | Telefono/cellulare | E-mail | Ruolo |
| Marco Delrio | | | <i>Titolare FC01</i> |
| Tedde Gian Michele | | | <i>Vicario FC01</i> |
| Bonaria Mameli | | | <i>Titolare FC02</i> |
| Maria Adriana Sini | | | <i>Vicario FC02</i> |
| Nicolina Cattari | | | <i>Titolare FC03</i> |
| Tonino Palomba | | | <i>Vicario FC03</i> |
| Maurizio Loriga | | | <i>Titolare FC04</i> |
| Elisabetta Puggioni | | | <i>Vicario FC04</i> |
| Maria Luisa Masala | | | <i>Titolare FC05</i> |
| Antonio Chessa | | | <i>Vicario FC05</i> |
| Debora Rita Fonnesu | | | <i>Titolare FC06</i> |
| Eleonora Sini | | | <i>Vicario FC06</i> |

La localizzazione del COC è riportata nella Tavola [TB3.01_Atlante del Modello Generale di Intervento](#).

2.3 Risorse e logistica Utilizzabili

Per esame più dettagliato delle risorse afferenti al Sistema di Protezione Civile Comunale e costituite dalle Risorse Interne ed Esterne, sintetizzate nella tabella che segue, si rimanda agli elaborati:

[EB1.01 – Modello Organizzativo Generale](#), [EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili](#), [EB1.02_Rubrica Numeri Utili](#) e [TB3.01_Atlante del Modello Generale di Intervento](#). Gli elaborati di riferimento sono specificati per ogni categoria di risorsa.

| 2.3.1 DISPONIBILITÀ RISORSE INTERNE | | Note/Elaborati di riferimento | |
|--|---|--|---------------------------------------|
| Risorse umane | - RI1. Referenti istituzionali | EB1.01 – Modello Organizzativo Generale | |
| | - RI2. Personale Dipendente dell'Ente | | |
| Mezzi e materiali | - RI3. Gruppi Volontariato Comunali (Barracelli) | EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili | |
| | - RI4. Materiali di Proprietà dell'Ente | | |
| | - RI5 Mezzi Di Proprietà dell'Ente | | |
| Aree di emergenza | Le aree di emergenza sono luoghi individuati sul territorio in cui vengono svolte le attività di soccorso durante un'emergenza Nell'ambito delle procedure di emergenza gli stessi edifici od aree possono essere utilizzati sia come Aree di Accoglienza e Ricovero, sia come Aree di Attesa, scelta da compiere in funzione della gravità della situazione e dell'evolversi della stessa | | |
| | - RI6. Aree di attesa | EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili (tabelle /schede descrittive delle Aree e delle strutture individuate) | |
| | - RI7. Aree/ strutture di accoglienza o ricovero | | |
| | - RI8. Aree di ammassamento (raduno dei soccorritori). | TB3.01_Atlante del Modello Generale di Intervento (Localizzazione Aree) | |
| | - RI9. Elisuperfici | | |
| Altri Edifici Comunali | - RI10. Edifici comunali non diversamente classificati | EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili | |
| 2.3.2 DISPONIBILITÀ RISORSE ESTERNE | | Note/Elaborati di riferimento | |
| Risorse esterne convenzionate NB. Al momento non risultano attive convenzioni per le categorie a fianco riportate | Ferma restando la facoltà di ciascun Ente di costituire magazzini per lo stoccaggio di mezzi e materiali idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, per il principio di ottimizzazione delle risorse e della spesa pubblica, i comuni possono stipulare convenzioni con ditte cosiddette "di somma urgenza" per la pronta fornitura - in caso di emergenza - di mezzi speciali quali auto spurghi, ruspe, e altre macchine per movimento terra, e materiali e attrezzi quali carburante, sacchetti, sabbia, pale, picconi, etc. oppure con professionisti del settore sanitario e tecnico e con le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile. È necessario che i contratti/convenzioni prevedano la possibilità della reperibilità 24 ore al giorno 7 giorni su 7 in caso di necessità. | | |
| | - RE1 - Materiali, Mezzi e Attrezzature Esterne | EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili | |
| | - RE2 - Edifici Privati utilizzabili per ricovero temporaneo e assistenza alle persone; | | |
| | - RE3. - Disponibilità di professionisti tecnici e/o Medici e veterinari; | | |
| | - RE4 –Associazioni di Volontariato di Protezione Civile | | |
| Altre risorse esterne | - RE5.Strutture Sanitarie e Ospedaliere | Presenti nel Comune E Nei Territori Contermini | EB3.01_Logistica e Risorse Attivabili |
| | - RE6. Strutture Operative Sovracomunali | Riferite alle componenti del sistema Regionale di Protezione Civile, alle strutture operative e alle Strutture di Polizia, di Vigilanza e tecniche presenti sul territorio | |
| | - RE7. Enti Gestori dei Servizi Essenziali | Necessari a garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza. | |

Tutti i riferimenti istituzionali sono presenti nell'Elaborato [EB3.01. - Logistica e Risorse Attivabili](#) mentre i riferimenti personali e diretti sono reperibili nel documento [EB1.02. - Rubrica Numeri Utili](#).

2.4 Valutazione dei Rischi ed Elaborazione degli Scenari di Riferimento

La valutazione completa è stata effettuata in maniera completa nell'elaborato [EA1.01.1 Valutazione dei Rischi nel Territorio Comunale](#) a cui si rimanda per gli approfondimenti necessari.

Nella metodologia adottata la quantificazione del rischio è effettuata tramite una matrice in cui il valore del rischio della singola cella della matrice è ottenuto dal prodotto del valore della classe di pericolosità per il valore della classe del danno atteso. Per ciascun rischio è stata valutata una matrice

$$R = P \times D = P \times (V \times E)$$

Il valore di **R** così ottenuto per ciascuna tipologia di rischio è stato riclassificato, al fine di poter ottenere una suddivisione omogenea in 4 classi. Al fine di render più comprensibile l'analisi il valore numerico ottenuto è stato esplicitato in una etichetta attribuita alle classi come di seguito meglio specificato

| Classe di rischio 1 | Classe di rischio 2 | Classe di rischio 3 | Classe di rischio 4 |
|-----------------------|---------------------|---------------------|----------------------|
| R1 | R2 | R3 | R4 |
| BASSO/MODERATO | MEDIO | ELEVATO | MOLTO ELEVATO |

Sono state prodotte delle tavole di macro-scenario in scala 1:25.000 che integrano e sintetizzano per tutto il territorio ciascun tipo di Rischio considerato ([Tavole TA1.02/.03/.06/.07](#)).

Per ciascun macro-scenario sono state prodotte delle tavole di dettaglio in scala 1:10.000. e 1:5.000 per il centro urbano. Nella denominazione delle tavole, per una più facile consultazione, sono riportati anche i settori interessati. Infine, nelle Tavole di macro-scenario sono riportati i quadri di Unione delle relative tavole di dettaglio.

Sono state prodotte 6 tavole di scenario per il Rischio Piene ([Tavole TA2.01-.06](#)), 6 tavole di scenario per il Rischio Frane ([Tavole TA2.11-.16](#)). In ciascuna tavola sono stati inseriti i punti critici e gli elementi a rischio individuati per le classi di rischio elevato e molto elevato e le relative tabelle per avere uno strumento operativo e di facile consultazione.

Dovendo realizzare uno strumento operativo si è voluto evitare per quanto possibile di realizzare tavole di grande formato perché più difficilmente riproducibili e maneggevoli in caso di emergenza.

In tutte le tavole, allo scopo di poter meglio definire le strategie di intervento per il soccorso ed il superamento dell'emergenza con una gestione razionale uomini delle risorse umane e dei mezzi coinvolti, è presente una griglia quadrata di riferimento con passo pari a 1/10 della scala nominale (es. scala 1:10:000 passo 1.000 mt.).

A seguito di studi di dettaglio potranno essere prodotte ulteriori tavole a maggior scala che illustrino in maniera più dettagliata gli scenari individuati e/o le porzioni di territorio da attenzionare.

L'attività di monitoraggio osservativo in tempo reale è coordinata dal Presidio Operativo Comunale/COC che darà tempestiva comunicazione dell'evolversi dei fenomeni al Sindaco.

I punti critici per il rischio idrogeologico e idraulico, sono stati riportati nelle [TB3.11 - Atlante dei punti critici del rischio idrogeologico](#). Il dettaglio delle attività relative è riportato nello specifico mansionario a cui si rimanda per i necessari approfondimenti

Vista la situazione di personale del Comune è auspicabile che le necessarie attività di pronto intervento siano svolte attraverso apposite convenzioni con strutture convenzionate (Società in house/Associazioni di Volontariato di Protezione civile) riguardanti:

- l'organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento e degli interventi, anche in termini di somma urgenza, necessari per la rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, e misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

Per completare il servizio di monitoraggio e le attività di pronto intervento dovrà essere predisposto uno specifico Piano di Monitoraggio e Pronto Intervento con l'indicazione dei soggetti e dei compiti assegnati a ciascuno costituente parte del presente Modello Operativo.

1.1 Attività Organizzazione comunale

Di seguito uno si riassumono le modalità operative rimandando al modello organizzativo eventuali approfondimenti.

1.1.1 ORGANIZZAZIONE ORDINARIA (IN TEMPO DIFFERITO)

Queste attività vengono svolte dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile (UCPC) "in forma ordinaria e continuativa" costituendo un riferimento stabile e unico per le comunicazioni con la Regione, la Prefettura e gli altri componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile. L'Ufficio Comunale di Protezione Civile svolge anche il ruolo di **"Presidio Operativo Comunale"**, negli orari 08-16, assicurando un ruolo di collegamento nel flusso di informazioni nella Gestione degli avvisi di Allerta/Criticità Regionale in fase previsionale.

Mentre per gli eventi non prevedibili, l'attività di UCPC/Presidio Operativo è di fatto limitata al ricevimento delle segnalazioni circa situazioni di evento in atto portando se necessario il sistema direttamente al livello operativo.

Come detto L'attività del **"Presidio Operativo Comunale"**, è svolta "in forma ordinaria e continuativa" che può presupporre anche una reperibilità H24 per costituire, come detto, un riferimento stabile e unico per le comunicazioni con la Regione, con la Prefettura, con le componenti del sistema di Protezione Civile Regionale, con i Comuni contermini e con i cittadini.

Per garantire la semplicità delle comunicazioni telefoniche il numero UCPC/Presidio Operativo/COC è unico, indipendentemente da giorno ed orario. Sarà cura dell'addetto di turno deviare le chiamate in modo da garantire la continuità del servizio.

1.1.2 ORGANIZZAZIONE IN EMERGENZA (IN TEMPO REALE)

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in situazioni di emergenza previste o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera Struttura Comunale di Protezione Civile. Il sistema di Protezione Civile mantiene la medesima struttura in occasione di ogni evento emergenziale che investa il territorio del Comune, variandone le tempistiche e/o le modalità di operatività di alcune singole parti in funzione della specifica tipologia di rischio.

Gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve conseguire per garantire una risposta coordinata ed efficace per far fronte alle problematiche delle calamità che possono coinvolgere il territorio comunale dipendono dagli interventi operativi che possano assicurare la massima efficacia e la salvaguardia della popolazione e del tessuto produttivo.

Il raccordo strategico-operativo del Comune con gli altri componenti del Sistema di Protezione Civile avviene attraverso l'attivazione di un organismo di coordinamento denominato Unità di Crisi Comunale o COC.

Il COC è quindi la prima interfaccia col territorio sia per il recepimento delle informazioni e dei bisogni che per l'erogazione dei primi interventi.

La composizione del COC può essere variata in relazione alla tipologia della singola Amministrazione Comunale, prevalentemente in dipendenza della superficie del territorio comunale e della popolazione presente. Su questa base si è adottata una composizione della Struttura Operativa Comunale composta da 6 funzioni di supporto con i relativi responsabili e vicari così come riportati in appendice "A" – Nomine (cfr. [EB1.01 – Modello Organizzativo Generale](#) e [TB1.02 Quadro sinottico Sistema Comunale di Protezione Civile](#)).

Il Presidio Operativo Comunale in vigenza di Allerta Arancione/Criticità Moderata/Fase Operativa Attenzione in previsione l'evoluzione negativa della situazione verifica la disponibilità dei responsabili e/o dei vicari delle Funzioni di Supporto Comunali del COC.

L'Organizzazione in Emergenza, a seguito dell'Allerta Rossa Regionale/Criticità Elevata/Fase Operativa Preallarme o qualora se ne ravvisi la necessità, prevede che il Sindaco attivi il Centro Operativo Comunale (COC) in forma scalare e progressiva all'aggravarsi dell'evento.

Il Sindaco comunica l'attivazione del COC al Presidio Operativo che provvede a comunicarlo alla SORI, alla Prefettura e ai Comuni Confinanti.

Il COC esercita in emergenza anche le attività di Presidio Operativo fornendo tutto il possibile supporto a chi gestisce l'emergenza; a tal fine si manterrà in continuo contatto con le strutture Comunali per fornire ogni utile informazione.

In caso di emergenza prolungata e/o qualora l'evento possa interessare l'intero territorio Comunale, più Comuni o anche il solo Comune in modo da non poter essere affrontato con mezzi ordinari, al fine di meglio applicare il principio di sussidiarietà tra enti, fermo restando il ruolo e le prerogative del Sindaco nel proprio Comune, il raccordo strategico-operativo avviene attraverso il Coordinamento Comunale in Emergenza, costituito da una parte dei componenti del Comitato di Protezione Civile Comunale (cfr. Elaborato [EB1.01](#)): Sindaco, Ass. Delegato, Responsabile UCPC in qualità di membri permanenti, e dai Sindaci/delegati dei Comuni interessati e da eventuali ulteriori componenti del Sistema di Protezione Civile secondo le necessità.

Nell'accorpamento delle funzioni alcune funzioni sono state divise e accorpate in altre. La situazione finale è riassunta nel quadro di raccordo della [Tabella 1](#)

Tabella 1- Raccordo tra funzioni di Supporto Comunali e funzioni Augustus – Linee Guida

| GRUPPO OPERATIVO DEL C.O.C. | | | | | | | | | | | | | | |
|-------------------------------|--|--|--------------------|-------------------------|---------------------------|----------------------------|---|--|---|---|---|-------------------------|-------------------|---|
| FUNZIONI FI SUPPORTO COMUNALI | F01 - TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE | F02 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA | F03 - VOLONTARIATO | F04 - MATERIALI E MEZZI | F05a - SERVIZI ESSENZIALI | F05b - ATTIVITÀ SCOLASTICA | F06 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE | F07 - VIABILITÀ, ATTIVITÀ AEREE E MARITTIME, | F08 - COMUNICAZIONI (TELECOMUNICAZIONI) | F09 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITA' | F10 - COORDINAMENTO CENTRO - MASS MEDIA E | NUMERO DEI RESPONSABILI | NUMERO DEI VICARI | RUOLO RICOPERTO NELL'ORGANIZZAZIONE DAL TITOLARE DELLA F.S. |
| | | | | | | | | | | | | | | |
| FC01 | | | | | | | | | | | | 1 | 1 | |
| FC02 | | | | | | | | | | | | 1 | 1 | |
| FC03 | | | | | | | | | | | | 1 | 1 | |
| FC04 | | | | | | | | | | | | 1 | 1 | |
| FC05 | | | | | | | | | | | | 1 | 1 | |
| FC06 | | | | | | | | | | | | 1 | 1 | |
| | TOTALE PERSONALE NECESSARIO | | | | | | | | | | | 6 | 6 | |

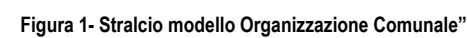
Sarà perciò necessario che l'Amministrazione Comunale identifichi nel proprio organico le risorse necessarie a ricoprire gli incarichi di referente e di supplente delle F.S. del Gruppo Operativo del C.O.C. così come evidenziato oltre che nella [Tabella 1](#) e anche nella [Figura 1](#).

Per quanto riguarda i componenti e i compiti delle funzioni di supporto, in tempo differito e/o in tempo reale, si rimanda per gli approfondimenti all' [Appendice 1 - Funzioni di Supporto](#) dell'elaborato [EB1.01 - Modello Organizzativo Generale](#).

Le procedure/azioni da intraprendere da parte dei responsabili delle varie Funzioni di Supporto sono definite, per i vari tipi di rischio, nei Modelli di intervento presenti alla [Sezione 2 - Modello di intervento](#).

Le sigle delle funzioni saranno inserite nella Checklist nelle caselle, delle procedure/azioni da intraprendere nelle varie fasi operative previste nei Modelli di Intervento, riservate al COC.

Per qualsiasi approfondimento si rimanda all’elaborato [EB1.01 – Modello Organizzativo Generale](#).



2 MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di Intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle diverse fasi operative associate ai diversi livelli di allerta (per gli eventi di tipo prevedibile) e sia per la gestione dell'emergenza a livello comunale.

Le Fasi Operative sono ordinate lungo una scala crescente, strettamente correlate alla gravità dell'evento previsto o osservato, ma nel loro sviluppo dinamico le diverse fasi possono risultare anche non consequenziali o non uniformi su tutto il territorio Comunale.

Ad ogni Fase Operativa corrispondono determinate azioni che il Sistema Comunale di Protezione Civile intraprende, secondo quanto descritto successivamente nel presente Schema Operativo. Si ricorda che anche in corrispondenza di Bassa Criticità Comunale le fasi operative da attivare risultano quelle minime Regionali per l'area di interesse.

Il Modello di Intervento è stato definito sulle effettive disponibilità di uomini e mezzi presenti a livello comunale, secondo quanto analizzato nell'elaborato [EB1.01 – Modello Organizzativo generale](#) e alla tavola [TB1.02 – Quadro Sinottico Sistema Comunale di Protezione Civile](#) di cui la [Fig 1](#) è la sintesi.

Sono stati prodotti:

2.1 il Modello d'intervento rischio idraulico e idrogeologico;

Le Checklist³, di seguito riportate, contengono le "Azioni" minime, che devono essere obbligatoriamente svolte nell'ambito del sistema di allertamento regionale per eseguire una determinata e specifica attività nel caso di eventi prevedibili.

Per meglio contestualizzare le attività comunali per ogni fase è stato riportato il sinottico del Sistema regionale nel suo complesso.

Per i rischi di tipo non prevedibile, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o inesistenti (ad es.: chimico-ambientale, trasporto di sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, rischio idropotabile, etc.), le Azioni da attuare sono direttamente quelle della fase operativa "ALLARME", con l'attivazione immediata del COC e l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di allarme.

Le Azioni per le varie tipologie di rischio considerate (cfr. [EB1.01](#)) sono organizzate per ruolo (FCx) non sono individuate in maniera diretta le persone fisiche nominate per ricoprire il ruolo.

In appendice "[A- Nomine](#)" è riportato lo schema che lega il personale nominato, con Decreto Sindacale, a ciascun ruolo.

Fanno parte integrante del documento:

- a. EB2.02. – Mansionario Reperibile
- b. EB2.04. – Mansionario Monitoraggio
- c. EB2.01. – Logistica e Risorse Attivabili
- d. EB1.02. – Rubrica Numeri Utili
- e. TB1.02. – Quadro Sinottico Sistema Comunale di Protezione Civile
- f. TB1.03. – Schema Funzionale Presidio Operativo Comunale di Protezione Civile
- g. TB4.01. – Tabella Funzioni di supporto
- h. EB4.01. – Opuscolo DPCN – Norme di Autoprotezione
- i. TA1.01. – Carta inquadramento Territoriale (Settori, Bacini e Reticolo Idrografico, Aree Urbanizzate, Viabilità Principale...etc.)
- j. TB3.01. – Atlante del modello generale di Intervento
- k. TB3.11. – Atlante Punti Critici Rischio Idrogeologico (Piene-Frane)
- l. Gli scenari di Rischio Piene (tavv. [TA2.01-06](#)), gli scenari di Rischio Frane (tavv. [TA2.11-16](#)).

N.B. Nella pagina del sommario, tutti i documenti prodotti per l'uso in questa fase e li richiamati, contengono i link agli elaborati in modo da evitare perdite di tempo nella ricerca, cruciali in fase di emergenza.

³ Le Checklist riportate sono conformi a quelle disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC) - relativo al sistema di comando e di controllo nel caso di eventi di natura idrogeologica ed idraulica, di incendi di interfaccia e nel caso di rischio neve/ghiaccio.

2.1 Modello d'intervento rischio idraulico e idrogeologico

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

| GENERALITÀ RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO E METEORICO | |
|--|---|
| <p>Le procedure illustrate nella presente sezione permettono di affrontare il rischio idrogeologico nel suo complesso, ovvero i rischi causati da inondazioni, allagamenti e dissesti dovuti a fenomeni di precipitazione (pioggia/neve) che possono avere caratteristiche di eccezionale intensità, di breve durata ed interessare porzioni limitate di territorio (temporali), od essere fenomeni diffusi su porzioni ampie del territorio ed avere durata anche di più giorni (perturbazioni).</p> <p>Per potersi ricordare al meglio con le procedure Regionali di Allerta descritte nell'EB2.2 – Mansionario reperibile vengono di seguito elencati i rischi naturali della direttiva che devono essere affrontati mediante l'esecuzione della presente procedura:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rischio idrogeologico- Rischio idraulico- Rischio eventi meteorologici estremi. <p>Al fine di consentire di intervenire in maniera corretta nel caso si verifichino gli scenari di evento previsti nell'EA1.01 – Valutazione dei Rischi nel Territorio Comunale e riassunti nelle tavole TA1.06 carta rischio Piene e TA1.07 – Carta rischio frane si riportano di seguito gli elementi base che devono essere presenti in ciascuna procedura dedicata ad affrontare i rischi idrogeologici.</p> | <p>Le procedure operative, per il RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO E METEORICO sono state elaborate su una FASE DI ATTENZIONE (Allerta Gialla), su una FASE DI ATTENZIONE (Allerta Arancione), su una FASE DI PREALLARME (Allerta rossa) e su una FASE DI ALLARME. (evento in atto) e in in una fase di POST EMERGENZA. Queste fasi Operative, come sarà meglio precisato in seguito, saranno attivate in corrispondenza dei codici colore di allerta/criticità riportati sui Bollettini e sugli avvisi di Previsione emessi dal CFD.</p> <p>Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva/precedente verrà disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal SORI ovvero in base all'andamento dell'evento costantemente monitorato. Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione si attiverà direttamente la fase dell'Allarme/emergenza con l'esecuzione ove necessario della procedura di soccorso ed evacuazione.</p> <p>Si riportano nel seguito le spiegazioni di dettaglio delle singole fasi dell'emergenza.</p> <p>NB. Anche se non espressamente riportate, le azioni di un livello operativo inferiore si intendono ricomprese tra quelle del livello superiore.</p> <p>Ricordiamo che nelle procedure sono indicate le FS comunali e/o le strutture coinvolte.</p> |

| COSA FARE NELLE ALLERTE PER RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E METEORICO (CHECK-LIST MODELLO DI INTERVENTO) | |
|---|-------------------------------------|
| SISTEMA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE | SISTEMA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE |
| FASE OPERATIVA ATTENZIONE | |
| Quando: Emissione avviso criticità ordinaria (Allerta Gialla) | |
| Come: Pubblicazione Avviso sito istituzionale DGPC | |
| Sms e mail Sindaco – UAPC | |
| Struttura coinvolta | Nominativo |
| Azioni | |
| Presidio Operativo comunale | Vedi Tabella Turni reperibilità |
| Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso | |
| Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del Sistema della Protezione Civile | |
| Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile | |
| Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di monitoraggio osservativo | |
| Comunica preventivamente e adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione | |
| FASE OPERATIVA ATTENZIONE (RINFORZATA) | |
| Quando: Emissione avviso criticità Moderata (Allerta Arancione) | |
| Come: Pubblicazione Avviso sito istituzionale DGPC | |
| Sms e mail Sindaco – Presidio Operativo Comunale | |
| Struttura coinvolta | Nominativo |
| Azioni | |
| Presidio Operativo comunale | Vedi Tabella Turni reperibilità |
| Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso | |
| Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune | |
| Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile | |
| Verifica la disponibilità dei referenti/vicari delle funzioni di supporto dei COC. | |
| Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, e le Organizzazioni di Volontariato | |
| Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale | |
| Comunica preventivamente e adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evoluzione dell'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione | |

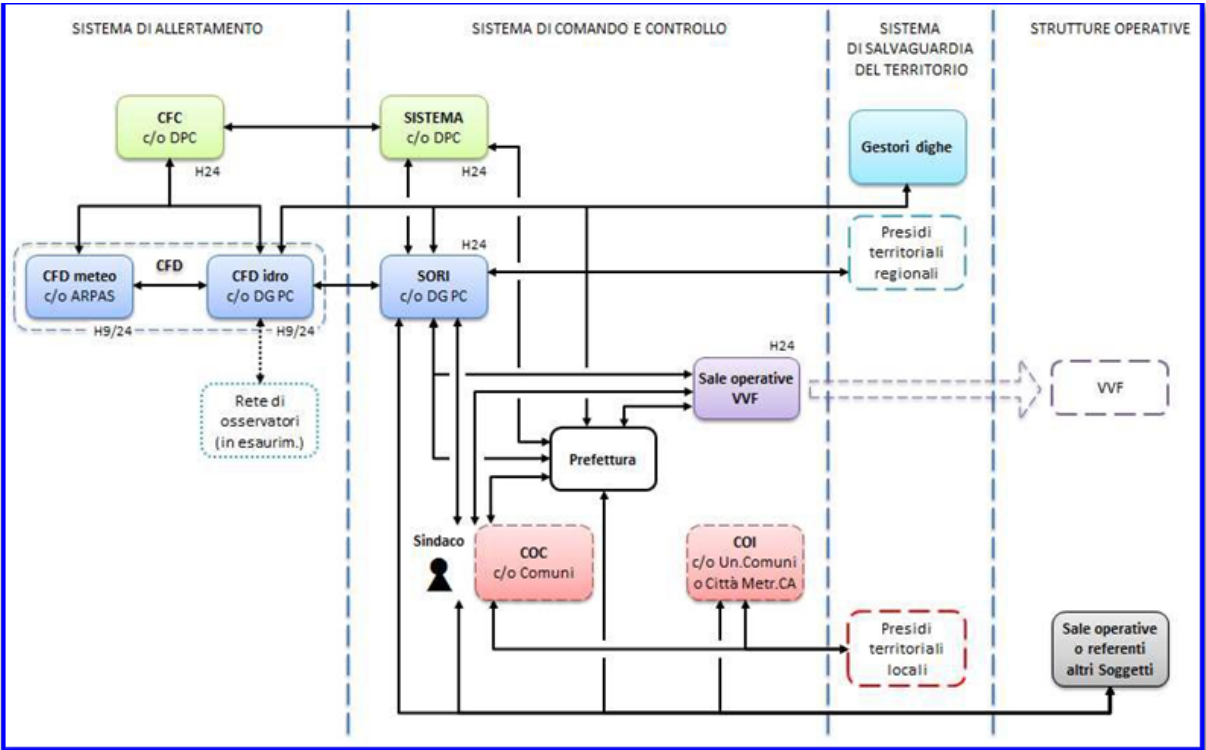


Figura 2- Schema modello di intervento per la fase di ATTENZIONE

| SISTEMA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE | | SISTEMA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE | |
|---|-------------------|---|--|
| FASE OPERATIVA PREALLARME | | | |
| Quando: Emissione avviso criticità Elevata (Allerta Rossa) | | | |
| Come: Pubblicazione Avviso sito istituzionale DGPC - Pubblicazione bollettini di Nowcasting biorari | | | |
| Sms e mail Sindaco – COC /COI | | | |
| Struttura coinvolta | Nominativo | Azioni | |
| FU01 | | Organizza il personale per i servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale con cadenza 4 ore. In caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso la frequenza può essere aumentata | |
| FC03 | | Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune | |
| FC06 | | Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile | |
| FU03 | | Verifica la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato per l'esecuzione del servizio di pronto intervento nel comune | |
| FC06 | | Segnala prontamente al Comune, alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di monitoraggio osservativo e/o di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale | |
| FC02 | | Comunica preventivamente e adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione | |
| FC01 | | Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile per l'intera durata dell'avviso di criticità | |
| FC06 | | Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto. | |
| FC01 | | Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza | |

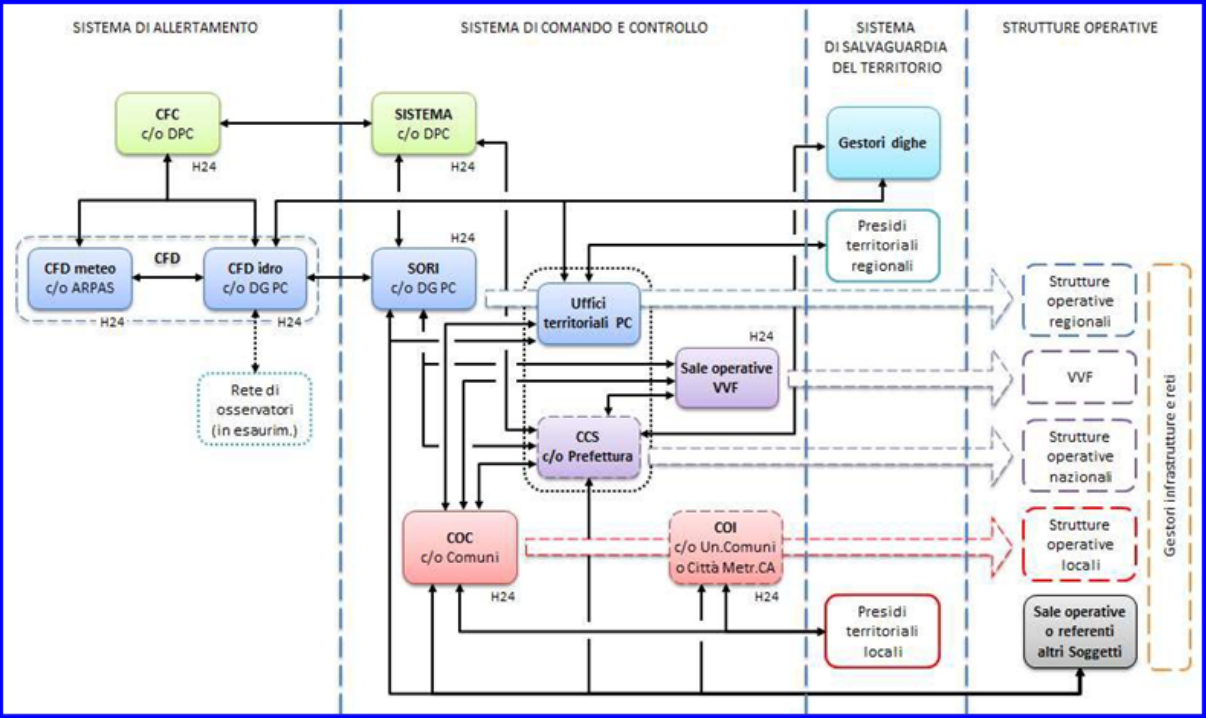


Figura 3- Schema modello di intervento per la fase di PREALLARME

| SISTEMA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE | | | SISTEMA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE | | |
|------------------------------------|--|--|-------------------------------------|--|--|
| FASE OPERATIVA ALLARME | | | | | |
| Quando: | Evento in atto | | | | |
| Come: | Pubblicazione bollettini di Nowcasting orari sul sito istituzionale DGPC | | | | |
| Struttura coinvolta | Nominativo | Azioni | | | |
| FC03 | | Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune | | | |
| FC06 | | Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile | | | |
| FC05 | | Attiva, dove necessario, le squadre delle Organizzazioni di Volontariato per l'esecuzione del servizio di pronto intervento nel comune | | | |
| | | Coordina le squadre delle Organizzazioni di Volontariato nell'esecuzione del servizio di pronto intervento nel territorio comunale | | | |
| FC01 | | Segnala prontamente alla struttura comunale, alla Prefettura e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di monitoraggio osservativo e/o di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale | | | |
| FC05 | | Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali per l'evento in atto | | | |
| FC01 | | Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile | | | |
| FC06 | | Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la SOI la Prefettura, e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme | | | |
| FC06 | | Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti. | | | |
| FC06 | | Chiede alla Prefettura o CCS, e alla SORI il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità | | | |
| FC02 | | Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare | | | |
| FC02 | | Attiva lo sportello informativo comunale | | | |
| FC01 | | Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il Sindaco/i, la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti | | | |
| FC05 | | Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti | | | |
| FC05 | | Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS | | | |
| FC01 | | Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti | | | |
| FC01 | | Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza | | | |
| FC02 | | Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....) | | | |
| FC04 | | Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica | | | |
| FC02 | | Provvede al censimento della popolazione evacuata | | | |
| FC06 | | Adotta ordinanze contingibili e urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica (chiusura scuole, uffici, viabilità etc) | | | |
| FC01 | | Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati | | | |
| FC01 | | Invia il proprio rappresentante presso il CIE o il COM se istituito | | | |
| FC06 | | Comunica il cessato allarme alla Prefettura, e alla SORI | | | |
| | | Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla SOI | | | |

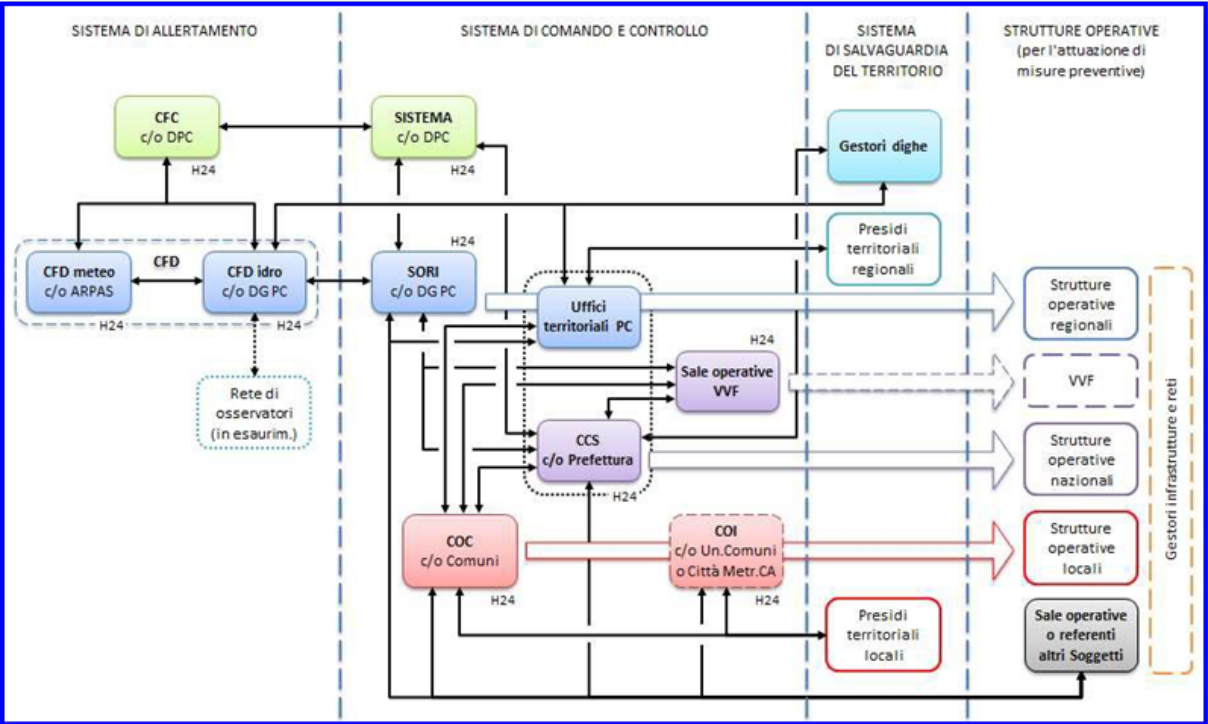


Figura 4- Schema modello di intervento per la fase di ALLARME

| SISTEMA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE | | | SISTEMA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE | | |
|------------------------------------|--|--|-------------------------------------|--|--|
| FASE OPERATIVA POST-EVENTO | | | | | |
| Quando: | Qualora l'evento meteo-idrogeologico abbia causato notevoli danni a persone e/o cose su ampie porzioni territoriali, le attività del Sistema Comunale di Protezione Civile si protraggono in un arco temporale esteso ben oltre le Fasi Operative Comunali, periodo denominato di POST-EVENTO, necessario al ripristino delle normali condizioni di vita sui territori colpiti | | | | |
| Come: | | | | | |
| Struttura coinvolta | Nominativo | Azioni | | | |
| FC02 | | proseguire le attività di assistenza alla popolazione avviate nella Fase di Allarme (elencate nel precedente paragrafo "Assistenza alla Popolazione") fino a cessate esigenze; | | | |
| FC04 | | raccogliere le segnalazioni di danni e criticità, comunque pervenute al COC | | | |
| FC04 | | disporre sopralluoghi e verifiche in loco da parte del personale operativo (strutture tecniche, ...) o richiederli ad altre strutture specialistiche competenti in materia | | | |
| FC04 | | coordinare, in stretta collaborazione con gli enti competenti, gli interventi necessari al superamento delle criticità conosciute (ad esempio ripristino servizi essenziali, viabilità, telecomunicazioni, ...); | | | |
| FC05 | | coordinare le attività necessarie al ripristino delle normali condizioni di vita sui territori colpiti (ad esempio rimozione rifiuti, detriti, materiali e mezzi danneggiati o distrutti dall'evento) | | | |
| FC03 | | assicurare le comunicazioni post-emergenza, ovvero sia tutte quelle informazioni date o richieste dal cittadino, utili al ripristino delle normali condizioni utilizzando tutti i canali informativi previsti nelle situazioni sopra descritte | | | |



APPENDICE 1 - Nomine Responsabili e Vicari

| Nr. | Data | Elenco modifiche apportate/Note |
|------|---------|--|
| 1.00 | 10/2022 | Versione approvata con Stralcio Piano Protezione Civile Comunale per Rischio idrogeologico |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | | |
|--|--|--|--|--|

NOMINE

Come scelta progettuale/organizzativa di è deciso di disaccoppiare nel modello di intervento i Ruoli ((Fx) dalle Persone fisiche incaricate di svolgerli. Pertanto, nelle varie Azioni individuate per le varie tipologie di rischio considerate sono stati riportati solo i ruoli così come identificati nel Modello Organizzativo e nella [Fig. 1](#) che precede.

Di seguito è riportato lo schema che le lega la persona fisica al ruolo che la stessa ricopre nel Modello Operativo estratto dalla/e Decreto Sindacale di Nomina.

| FUNZIONI COMUNALI | RIF. FUNZIONE AUGUSTUS | Funzione ricoperta nell'organizzazione | Funzione di supporto | Cognome Nome | DECRETO SINDACALE | |
|---|--|--|----------------------|----------------------------|-------------------|-----|
| | | | | | Numero | Del |
| FC01 - FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE - MATERIALI E MEZZI - FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI | F01 - FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE; F04 - FUNZIONE MATERIALI E MEZZI; F05_a - FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI | | Titolare | Marco Delrio | | |
| | | | Vicario | Tedde Gian Michele | | |
| FC02 - FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE | F02 - FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA; F09 - FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE | | Titolare | Bonaria Mameli | | |
| | | | Vicario | Maria Adriana Sini | | |
| FC03 - FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI - ATTIVITA' SCOLASTICA- | F08 - FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI F05_b - FUNZIONE ATTIVITA' SCOLASTICA | | Titolare | Nicolina Cattari | | |
| | | | Vicario | Tonino Palomba | | |
| FC04 - FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE | F06 – FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE | | Titolare | Maurizio Loriga | | |
| | | | Vicario | Elisabetta Puggioni | | |
| FC05 - FUNZIONE VIABILITÀ, STUTTURE OPERATIVE LOCALI - VOLONTARIATO | F07 – FUNZIONE VIABILITÀ, STUTTURE OPERATIVE LOCALI F03 - FUNZIONE VOLONTARIATO | | Titolare | Maria Luisa Masala | | |
| | | | Vicario | Antonio Chessa | | |
| FC06 - FUNZIONE COORDINAMENTO | F10 - FUNZIONE COORDINAMENTO | | Titolare | Debora Rita Fonnesu | | |
| | | | Vicario | Eleonora Sini | | |

Il presente allegato è da aggiornare e sostituire al precedente nel presente documento ogni qualvolta si effettua una nuova nomina.

NB. Si ricorda che qualora non nominate le figure di supporto i relativi compiti operativi rimangono in capo al Sindaco.